REGIONE CALABRIA

Piani di gestione dello spazio marittimo

Direttiva 2014/89/UE

PROPOSTA REGIONALE
DI DEFINIZIONE DELLA VISIONE DI PIANO E DEGLI OBIETTIVI

Versione
11/03/2021

REGIONE CALABRIA

ASSESSORATO alle Infrastrutture, Pianificazione e Sviluppo Territoriale, pari opportunità

L'Assessore
Ing. Domenica Catalfamo

DIPARTIMENTO di coordinamento Infrastrutture, LL.PP., Mobilità

Il Dirigente Generale
Ing. Domenico Pallaria

Gruppo interdipartimentale di coordinamento

Ing. Giuseppe Pavone
(coordinatore)

Avv. Elvira Costantino

Arch. Daniela Azzarà

Dott. Raffaele Paone

Gianni Gerace
(supporto cartografico)

Premessa

Con l'approvazione di questo documento la Regione Calabria per la prima volta esprime una visione strategica unitaria sul mare, inserendosi nell'ambito di un complesso processo di pianificazione nazionale discendente dalla Direttiva 2014/89/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014, che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo.

La Calabria, con ben 800 km di litorale, si colloca, dopo la Puglia, al secondo posto fra le regioni peninsulari per estensione della costa. Tra i porti calabresi, quello di Gioia Tauro ha riconquistato nel 2020 la leadership italiana fra i porti di transhipment.

I litorali calabresi si caratterizzano per paesaggi di estremo pregio naturalistico e presentano una elevata potenzialità di sviluppo e attrattività dei flussi turistici. Questi elementi sono quelli che principalmente inducono a ritenere imprescindibile per la Calabria una particolare attenzione verso la pianificazione dello spazio marittimo.

La visione strategica che la Regione Calabria propone nell'ambito della pianificazione nazionale dello spazio marittimo assume come prioritaria l'esigenza di tutela del patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale dello spazio marino e costiero. Tale esigenza costituisce anche un importante presupposto per lo sviluppo di un turismo sostenibile e di tutte le ulteriori attività economiche compatibili con le prioritarie esigenze di tutela sopra delineate.

L'Assessore
Ing. Domenica Catalfamo

INQUADRAMENTO NORMATIVO E LINEE GUIDA NAZIONALI

La Direttiva 2014/89/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014, che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo, prevede:

- che ogni Stato membro elabora e attua la pianificazione dello spazio marittimo, tenendo conto delle interazioni terra-mare (art. 4);
- che in sede di elaborazione e attuazione della pianificazione dello spazio marittimo, gli Stati membri tengono in considerazione gli aspetti economici, sociali e ambientali al fine di sostenere uno sviluppo e una crescita sostenibili nel settore marittimo, applicando un approccio ecosistemico, promuovendo la coesistenza delle pertinenti attività e dei pertinenti usi (art. 5);
- che mediante i rispettivi piani di gestione dello spazio marittimo, gli Stati membri mirano a contribuire allo sviluppo sostenibile dei settori energetici del mare, dei trasporti marittimi e del settore della pesca e dell'acquacoltura, per la conservazione, la tutela e il miglioramento dell'ambiente, compresa la resilienza all'impatto del cambiamento climatico (art. 5);
- che gli Stati membri possono inoltre perseguire altri obiettivi, quali la promozione del turismo sostenibile e l'estrazione sostenibile delle materie prime (art. 5);
- che in sede di elaborazione e attuazione della pianificazione dello spazio marittimo, gli Stati membri elaborano piani di gestione dello spazio marittimo che individuano la distribuzione spaziale e temporale delle pertinenti attività e dei pertinenti usi delle loro acque marine, attuali e futuri, al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi di cui sopra (art. 8);
- che le attività, gli usi e gli interessi possibili possono includere: zone di acquacoltura; zone di pesca; impianti e infrastrutture per la prospezione, lo sfruttamento e l'estrazione di petrolio, gas e altre risorse energetiche, di minerali e aggregati e la produzione di energia da fonti rinnovabili; rotte di trasporto marittimo e flussi di traffico; zone di addestramento militare; siti di conservazione della natura e di specie naturali e zone protette; zone di estrazione di materie prime; ricerca scientifica; tracciati per cavi e condutture sottomarini; turismo; patrimonio culturale sottomarino (art. 8).

Il Decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201 di attuazione della direttiva 2014/89/UE ha previsto:

- un *Tavolo interministeriale* di coordinamento sulla pianificazione dello spazio marittimo, presso il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che, sentita la Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di sistema portuale, definisce per ogni area marina individuata le linee guida contenenti gli indirizzi e i criteri per la predisposizione dei piani di gestione dello spazio marittimo (art. 6);
- un *Comitato Tecnico* presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che elabora, per ogni area marittima individuata nelle linee guida i piani di gestione dello spazio marittimo, composto da rappresentanti dei Ministeri e delle Regioni costiere (art.7);
- l'individuazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti quale *Autorità competente* (art. 8).

Con DPCM 1 dicembre 2017 (G.U.R.I. 24/01/2018 - Serie generale - n. 19) sono state approvate le Linee Guida contenenti gli indirizzi e i criteri per la predisposizione dei piani di gestione dello spazio marittimo. Nelle citate Linee Guida sono state individuate tre aree marittime di riferimento, riconducibili alle tre sottoregioni di cui alla strategia marina (art. 4 della direttiva 2008/56/UE):

a) Mare Mediterraneo occidentale;
b) Mare Adriatico;

c) Mar Ionio e Mare Mediterraneo centrale;

La Regione Calabria appartiene sia all'area marittima a) "*Mare Mediterraneo occidentale*" che a quella c) "*Mar Ionio e Mare Mediterraneo centrale*".

Nell'ambito dei lavori del *Comitato Tecnico* è stata redatta una "*Proposta operativa per la redazione dei Piani dello Spazio Marittimo*" a cura del supporto scientifico costituito da: CNR – Consiglio Nazionale delle Ricerche, ISMAR – Istituto di Scienze Marine, Consorzio CORILA, Università Iuav di Venezia. La proposta contiene le indicazioni operative per la preparazione dei Piani di Gestione dello Spazio Marittimo nelle acque italiane. I suoi contenuti sono stati illustrati nella riunione del *Comitato Tecnico* del 13 gennaio 2020 e devono intendersi in evoluzione e da precisarsi in corso d'opera durante la redazione dei Piani e delle attività collegate, in relazione alle necessità che potranno maturare, agli indirizzi del *Comitato Tecnico* ed ai risultati via via raggiunti.

È previsto che i Piani si realizzano in parallelo nelle tre aree marittime individuate dalle Linee Guida in 6 fasi, che corrispondono ad altrettante sezioni dei Piani medesimi:

- fase 1: stato iniziale e trend in atto ed attesi;
- fase 2: analisi di interazione (conflitti e sinergie) fra usi e impatti sulle componenti ambientali;
- fase 3: visione e obiettivi strategici;
- fase 4: planning: vocazioni, obiettivi specifici, misure specifiche (per aree e per settori);
- fase 5: metodologia ed indicatori per il monitoraggio e l'adattamento del Piano;
- fase 6: attività per il consolidamento, l'attuazione e l'aggiornamento del Piano.

Le aree marittime sono state suddivise in sub-aree e, per ciascuna, è necessario:

- definire una **visione specifica**, intesa come l'evoluzione preferita degli sviluppi delle attività marittime in un determinato orizzonte temporale;
- definire **obiettivi specifici**, che derivano e, a loro volta, contribuiscono a definire la proposta di visione;
- prevedere una suddivisione in Unità di Pianificazione, alle quali attribuire una delle seguenti possibili classificazioni:
  - *uso generico* (G): aree in cui sono tendenzialmente consentiti tutti gli usi, con meccanismi di regolazione specifica e reciproca definiti o da definire nell'ambito delle norme nazionali ed internazionali o dei piani di settore, in modo da garantire la sicurezza, ridurre e controllare gli impatti ambientali e favorire la coesistenza fra gli usi;
  - *uso prioritario* (P): aree per le quali il Piano fornisce indicazioni di priorità d'uso e di sviluppo, indicando anche gli altri usi da garantire o consentire attraverso regolazioni reciproche e con l'uso prioritario identificato;
  - *uso limitato* (L): aree per le quali viene indicato un uso prevalente, con altri usi che possono essere presenti, con o senza specifiche limitazioni, se e in quanto compatibili con l'uso prevalente;
  - *uso riservato* (R): aree riservate ad uno specifico uso; altri usi sono consentiti esclusivamente per le esigenze dell'uso riservato o salvo deroghe e concessioni da parte del soggetto responsabile o gestore dell'uso riservato.

  definendo poi per ciascuna Unità di Pianificazione: misure, raccomandazioni, indirizzi per lo svolgimento delle attività.

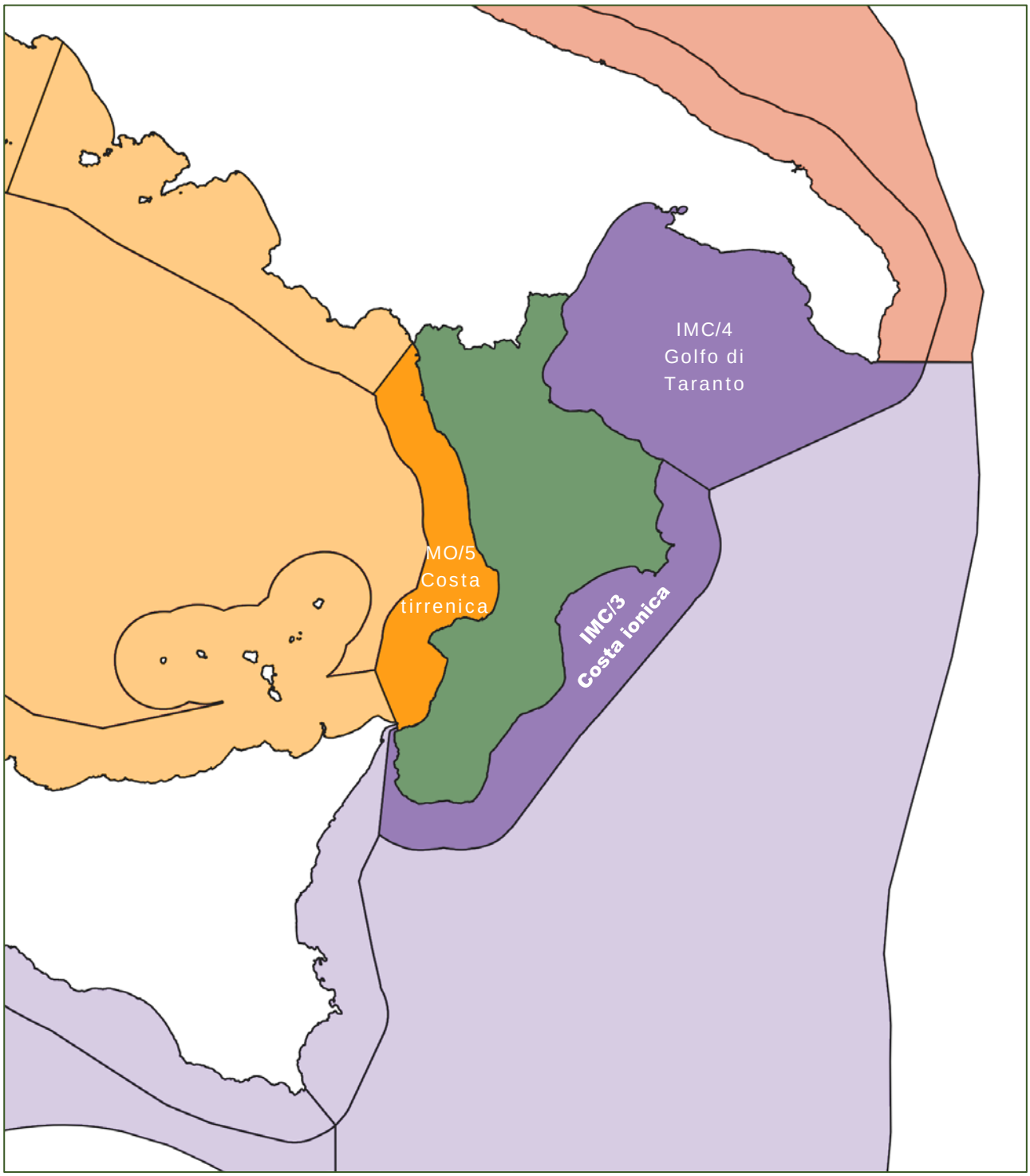
È previsto un contributo delle amministrazioni regionali che è particolarmente rilevante per le sub-aree prossime alla costa di ciascuna regione.

La suddivisione in sub-aree è di seguito riportata con riferimento a quelle di prossimità alla costa calabrese:

- *Area Ionio - Mediterraneo Centrale (IMC)*:

  - sub-area **IMC/3**, comprendente il tratto prospiciente la **costa ionica** dal punto di minore ampiezza dello Stretto di Messina a Punta Alice;
  - sub-area **IMC/4**, comprendente il **golfo di Taranto** da Punta Alice a Santa Maria di Leuca (con competenza condivisa con le regioni Basilicata e Puglia);
- *Area Tirreno – Mediterraneo Occidentale (MO):*
  - sub-area **MO/5**, comprendente l'intero tratto prospiciente la **costa tirrenica** calabrese, dal punto di minore ampiezza dello Stretto di Messina.

Le sub-aree sono rappresentate nella seguente figura.



ITER DI PIANIFICAZIONE

La Regione Calabria ha avviato le attività nel dicembre 2020, dopo che è stato ridefinito l'assetto delle competenze regionali, coinvolgendo in una struttura di coordinamento il Dipartimento *Infrastrutture, LL.PP., Mobilità*, il Dipartimento *Urbanistica* e il Dipartimento *Tutela dell'Ambiente*. Vista la varietà e vastità di competenze, sono comunque stati coinvolti in un tavolo interdipartimentale anche i seguenti: Dipartimenti: *Presidenza*; *Agricoltura e Risorse agroalimentari*; *Lavoro, Sviluppo Economico, Attività Produttive e Turismo*; *Istruzione e Cultura*; *Programmazione Unitaria*.

Nel mese di gennaio sono stati raccolti dai competenti Dipartimenti i contributi richiesti alla Regione per completare la fase 1, finalizzata a definire lo stato iniziale e i trend in atto ed attesi, riguardanti i temi riportati nella seguente tabella.

Dipartimento competente	Informazioni richieste
- Dipartimento *Infrastrutture, LL.PP., Mobilità*; - Dipartimento *Agricoltura e Risorse agroalimentari*.	**Ristrutturazione fisica di fiumi, coste o fondo marino** (cfr. settori/attività in Direttiva 2017/845/EU, Annex III, Table 2b): descrizione dell'attività - recupero di terreni; opere di canalizzazione e altre modifiche dei corsi d'acqua; opere di difesa costiera e di protezione contro le inondazioni; strutture in mare (escluse le strutture di estrazione e le energie rinnovabili); ristrutturazione della morfologia dei fondi marini, compresi il dragaggio e la deposizione dei materiali, trend attesi. (1.4.1)
- Dipartimento *Lavoro, Sviluppo Economico, Attività Produttive e Turismo*.	**Estrazione di risorse non biologiche** (cfr. settori/attività in Direttiva 2017/845/EU, Annex III, Table 2b): descrizione dell'attività - estrazione di minerali (roccia, minerali metalliferi, ghiaia, sabbia, conchiglie); estrazione di petrolio e di gas, comprese le infrastrutture; estrazione di sale; estrazione di acqua, caratteristiche socio-economiche, trend attesi [Regioni per desalinizzatori e cave di sabbia]. (1.4.2)
- Dipartimento *Agricoltura e Risorse agroalimentari*.	**Acquacoltura** (cfr. settori/attività in Direttiva 2017/845/EU, Annex III, Table 2b - Coltivazione di risorse biotiche): descrizione dell'attività - differenziazione tipologie di acquacoltura, specie ittiche allevate, caratteristiche socio-economiche, trend attesi. (1.4.5)
- Dipartimento *Tutela dell'Ambiente*; - Dipartimento *Urbanistica*.	**Usi urbani e industriali** (cfr. settori/attività in Direttiva 2017/845/EU, Annex III, Table 2b): descrizione attività - caratterizzazione principali usi urbani ed industriali, descrizione aree SIN, sistemi di depurazione fognaria e scarichi. (1.4.7)
- Dipartimento *Lavoro, Sviluppo Economico, Attività Produttive e Turismo*.	**Turismo e attività ricreative** (cfr. settori/attività in Direttiva 2017/845/EU, Annex III, Table 2b): descrizione attività - differenziazione tipologie di turismo costiero e marittimo, caratteristiche socio-economiche, descrizione infrastrutture per turismo e attività ricreative, trend attesi. (1.4.9)

È stata proposta una integrazione del documento relativo alla fase 3, riguardante la visione e gli obiettivi strategici, tenendo conto di quanto previsto nei Piani Operativi Triennali (POT) approvati dalle Autorità di Sistema Portuale, che sono state sentite in merito. Per lo stesso documento è stata proposta una integrazione relativa alle strategie definite nell'Accordo sottoscritto in data 01/03/2019 (e ratificato con L.R. n. 12/2019) fra le Regioni Sicilia e Calabria, le Città metropolitane di Messina

e Reggio Calabria e la Conferenza permanente interregionale per il coordinamento delle politiche nell'Area dello Stretto, che prevede di istituire un bacino territoriale ottimale interregionale per lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico locale.

Nel mese di febbraio sono stati consultati tutti i Dipartimenti regionali coinvolti nel tavolo interdipartimentale per eventuali integrazioni e approfondimenti relativi alle interazioni terra-mare. Sempre nello stesso periodo, il gruppo di coordinamento, sulla base delle indicazioni dell'Assessore compente, ha formulato e condiviso una proposta di visione specifica per ciascuna delle tre sub-aree prossime alla costa regionale. Inoltre fino all'inizio di marzo sono stati raccolti i contributi di tutti i Dipartimenti per quanto riguarda gli obiettivi specifici, sui quali è stato effettuato un successivo processo di uniformazione e sintesi.

La proposta di visione specifica e di obiettivi specifici per le sub-aree prossime alla costa calabrese è stata oggetto di condivisione nel mese di marzo con l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, con le Autorità di Sistema Portuale dei porti calabresi, con le articolazioni territoriali del Ministero della Cultura, dell'Agenzia del Demanio e della Guardia Costiera e con gli enti locali (Città Metropolitana di Reggio Calabria, UPI, ANCI).

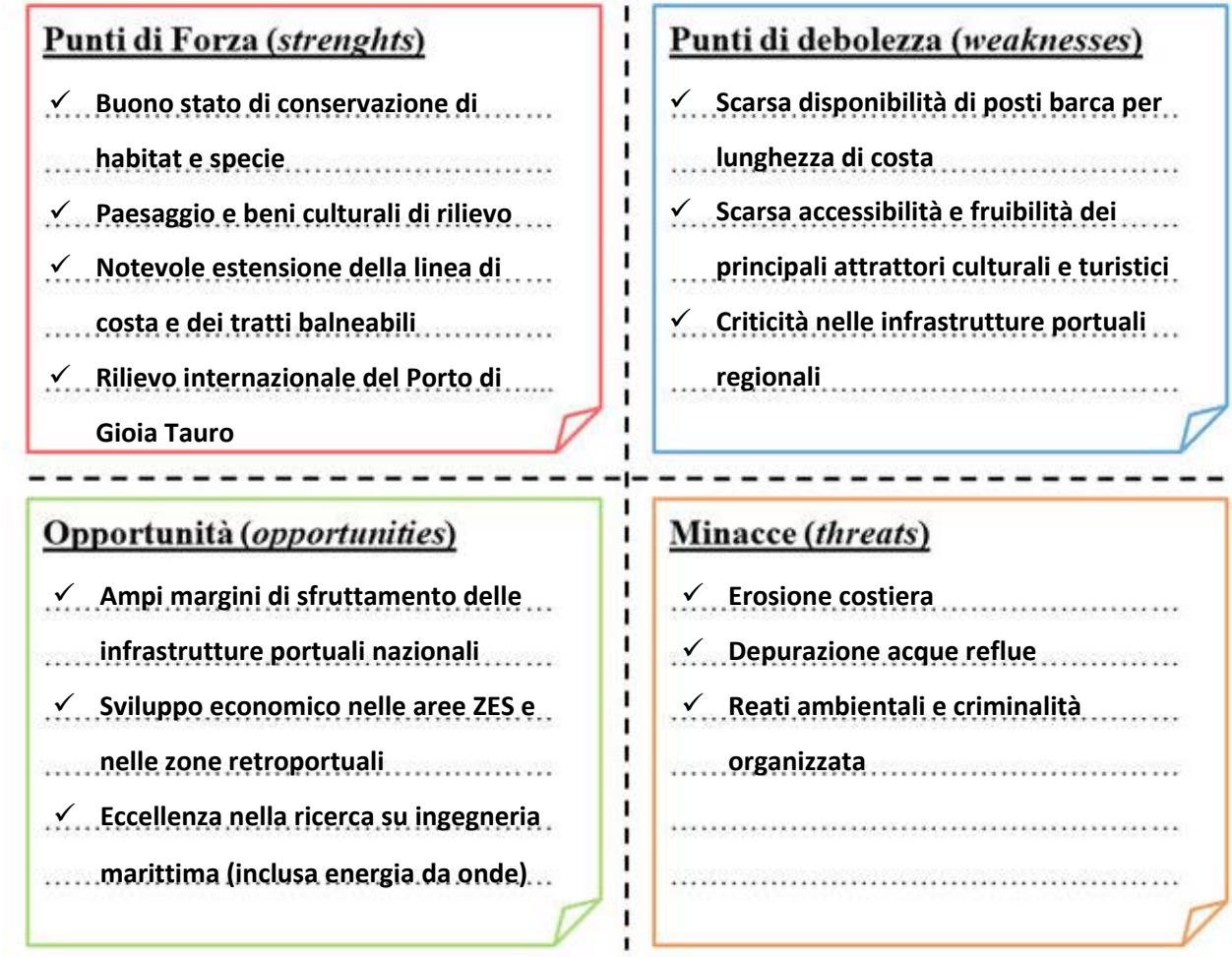
È stata avviata anche l'attività di suddivisione delle sub-aree in Unità di Pianificazione, che ha visto coinvolti principalmente il Dipartimento *Tutela dell'Ambiente* e il *Dipartimento Urbanistica* congiuntamente al Dipartimento *Istruzione e Cultura,* che hanno formulato delle prime proposte.

DEFINIZIONE DELLA VISIONE SPECIFICA E DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

La puntuale definizione della visione specifica e degli obiettivi specifici per ciascuna sub-area si è basata sull'analisi dello stato di fatto, sulle proposte dei Dipartimenti regionali interessati e sulla sintesi delle strategie definite nei principali strumenti di pianificazione regionale.

Dall'analisi dello stato di fatto è stata riscontrata una situazione piuttosto uniforme in tutte le sub-aree, ad eccezione di peculiarità associate alle principali infrastrutture portuali e, più in generale, alle infrastrutture di trasporto. Da tale situazione di partenza piuttosto uniforme ne deriva come naturale conseguenza una prevalente uniformità della visione specifica e degli obiettivi specifici per tutte le sub-aree.

Una valutazione complessiva è stata effettuata basandosi su un'analisi SWOT il cui esito è riportato nella seguente figura.



Da quanto sopra emerge come prioritaria l'esigenza di tutela del patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale dello spazio costiero e marino, contrastando le minacce esistenti. Tale esigenza, oltre che fine a sé stessa, è volta a preservare i punti di forza sui quali si può basare lo sviluppo del territorio in chiave turistica. Un ulteriore asset da sfruttare e potenziare, secondo le vocazioni più opportune, è il sistema portuale, elemento chiave dell'interazione terra-mare.

Sulla base di queste considerazioni la Regione Calabria propone per le sub-aree prossime alla propria costa la visione specifica e gli obiettivi specifici riportati nelle seguenti tabelle.

	Sub-Area		
	MO/5 costa tirrenica	**IMC/3 costa ionica**	**IMC/4 golfo di Taranto**
VISIONE	La tutela del patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale dello spazio costiero e marino costituisce un presupposto imprescindibile che deve essere tenuto in conto nella definizione e attuazione delle strategie di sviluppo dell'economia marittima e nella definizione degli usi antropici consentiti. Fra le strategie riveste un ruolo prioritario lo sviluppo turistico, che trova il suo presupposto principale proprio nel patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale. Tale priorità strategica deve essere perseguita in maniera sostenibile, limitando l'impatto delle infrastrutture e delle attività connesse. Il fatto che la parte meridionale della sub-area sia attraversata da rotte internazionali e sia prossima alla Sicilia e alle Isole Eolie è una occasione di sviluppo commerciale e turistico che deve essere consolidata e potenziata, come nel caso del Porto di Gioia Tauro, o promossa in maniera sostenibile attraverso il sistema portuale. Le ulteriori strategie di sviluppo sono compatibili nei limiti in cui non contrastano con le esigenze di tutela e sviluppo sopra delineate.	La tutela del patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale dello spazio costiero e marino costituisce un presupposto imprescindibile che deve essere tenuto in conto nella definizione e attuazione delle strategie di sviluppo dell'economia marittima e nella definizione degli usi antropici consentiti. Fra le strategie riveste un ruolo prioritario lo sviluppo turistico, che trova il suo presupposto principale proprio nel patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale. Tale priorità strategica deve essere perseguita in maniera sostenibile, limitando l'impatto delle infrastrutture e delle attività connesse. Particolare attenzione deve essere posta nell'area dello Stretto di Messina, attraversato sia dalle rotte internazionali, sia dalle rotte di collegamento fra la Calabria e la Sicilia, in un contesto rilevante dal punto di vista naturalistico, paesaggistico e culturale. In tale area lo sviluppo del sistema portuale e l'elevata densità del traffico marittimo devono necessariamente trovare una equilibrata sintesi con le esigenze di tutela, comunque nella prospettiva della realizzazione dell'attraversamento stabile dello Stretto. Le ulteriori strategie di sviluppo sono compatibili nei limiti in cui non contrastano con le esigenze di tutela e sviluppo sopra delineate.	La tutela del patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale dello spazio costiero e marino costituisce un presupposto imprescindibile che deve essere tenuto in conto nella definizione e attuazione delle strategie di sviluppo dell'economia marittima e nella definizione degli usi antropici consentiti. Fra le strategie riveste un ruolo prioritario lo sviluppo turistico, che trova il suo presupposto principale proprio nel patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale. Tale priorità strategica deve essere perseguita in maniera sostenibile, limitando l'impatto delle infrastrutture e delle attività connesse. Le ulteriori strategie di sviluppo sono compatibili nei limiti in cui non contrastano con la tutela del patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale, e con lo sviluppo turistico.

OBIETTIVI								Sub-Area		
Turismo	Energia	Pesca e acquacoltura	Protezione ambientale	Difesa delle coste	Protezione del paesaggio e tutela dei beni culturali	Porti e trasporto marittimo	Usi militari	**MO/5 costa tirrenica**	**IMC/3 costa ionica**	**IMC/4 golfo di Taranto**
			X					**OS.1 - Tutela dell'ambiente** Mantenere lo stato di conservazione buono di habitat e specie nel lungo termine.	**OS.1 - Tutela dell'ambiente** Mantenere lo stato di conservazione buono di habitat e specie nel lungo termine.	**OS.1 - Tutela dell'ambiente** Mantenere lo stato di conservazione buono di habitat e specie nel lungo termine.
X			X					**OS.2 – Depurazione delle acque reflue** Attuare le azioni necessarie per superare entro il 2024 le procedure di infrazione alla direttiva 1991/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane, assicurando un campionamento affidabile delle stesse, per preservare l'ambiente, la salute umana e la balneabilità.	**OS.2 – Depurazione delle acque reflue** Attuare le azioni necessarie per superare entro il 2024 le procedure di infrazione alla direttiva 1991/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane, assicurando un campionamento affidabile delle stesse, per preservare l'ambiente, la salute umana e la balneabilità.	**OS.2 – Depurazione delle acque reflue** Attuare le azioni necessarie per superare entro il 2024 le procedure di infrazione alla direttiva 1991/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane, assicurando un campionamento affidabile delle stesse, per preservare l'ambiente, la salute umana e la balneabilità.
X			X	X	X			**OS.3.a - Erosione costiera** Contrastare l'erosione costiera per salvaguardare le infrastrutture di trasporto, di notevole rilevanza e con notevoli diffuse criticità, la fruizione turistica delle coste e i beni culturali e ambientali.	**OS.3.b - Erosione costiera** Contrastare l'erosione costiera per salvaguardare la fruizione turistica delle coste, i beni culturali e ambientali e le infrastrutture di trasporto.	**OS.3.b - Erosione costiera** Contrastare l'erosione costiera per salvaguardare la fruizione turistica delle coste, i beni culturali e ambientali e le infrastrutture di trasporto.
X					X			**OS.4 - Paesaggio e beni culturali** Valorizzare la struttura estetico percettiva del paesaggio e promuovere relazioni di reciprocità e complementarietà tra i paesaggi interni e i paesaggi costieri per sviluppare l'interazione terra-mare e la fruizione dei beni culturali, con particolare riguardo ai	**OS.4 - Paesaggio e beni culturali** Valorizzare la struttura estetico percettiva del paesaggio e promuovere relazioni di reciprocità e complementarietà tra i paesaggi interni e i paesaggi costieri per sviluppare l'interazione terra-mare e la fruizione dei beni culturali, con particolare riguardo ai	**OS.4 - Paesaggio e beni culturali** Valorizzare la struttura estetico percettiva del paesaggio e promuovere relazioni di reciprocità e complementarietà tra i paesaggi interni e i paesaggi costieri per sviluppare l'interazione terra-mare e la fruizione dei beni culturali, con particolare riguardo ai

OBIETTIVI								Sub-Area		
Turismo	Energia	Pesca e acquacoltura	Protezione ambientale	Difesa delle coste	Protezione del paesaggio e tutela dei beni culturali	Porti e trasporto marittimo	Usi militari	**MO/5 costa tirrenica**	**IMC/3 costa ionica**	**IMC/4 golfo di Taranto**
								siti e beni culturali sulle coste riferiti al sistema difensivo (castelli, palazzi fortificati, torri, cinte murarie), spesso inseriti in contesti urbani e ambientali di pregio. La valorizzazione dovrà essere effettuata anche attraverso l'inserimento in circuiti legati alla crocieristica ed alla nautica da diporto.	siti e beni culturali sulle coste riferiti al sistema difensivo (castelli, palazzi fortificati, torri, cinte murarie), spesso inseriti in contesti urbani e ambientali di pregio. La valorizzazione dovrà essere effettuata anche attraverso l'inserimento in circuiti legati alla crocieristica ed alla nautica da diporto.	siti e beni culturali sulle coste riferiti al sistema difensivo (castelli, palazzi fortificati, torri, cinte murarie), spesso inseriti in contesti urbani e ambientali di pregio. La valorizzazione dovrà essere effettuata anche attraverso l'inserimento in circuiti legati alla crocieristica ed alla nautica da diporto.
X			X		X			**OS.5 – Valorizzazione delle aree demaniali marittime e contratti di costa** Al fine di garantire l'uso sostenibile dello spazio e delle risorse nell'interfaccia terra-mare, sensibilizzare i Comuni costieri sull'opportunità di dotarsi dei prescritti strumenti di pianificazione coniugando la tutela dell'ambiente marittimo e costiero con le esigenze imprenditoriali del settore. Promuovere i contratti di costa come strumenti di programmazione volontari atti a perseguire, attraverso azioni integrate, sia la tutela e la valorizzazione dei territori che lo sviluppo locale.	**OS.5 – Valorizzazione delle aree demaniali marittime e contratti di costa** Al fine di garantire l'uso sostenibile dello spazio e delle risorse nell'interfaccia terra-mare, sensibilizzare i Comuni costieri sull'opportunità di dotarsi dei prescritti strumenti di pianificazione coniugando la tutela dell'ambiente marittimo e costiero con le esigenze imprenditoriali del settore. Promuovere i contratti di costa come strumenti di programmazione volontari atti a perseguire, attraverso azioni integrate, sia la tutela e la valorizzazione dei territori che lo sviluppo locale.	**OS.5 – Valorizzazione delle aree demaniali marittime e contratti di costa** Al fine di garantire l'uso sostenibile dello spazio e delle risorse nell'interfaccia terra-mare, sensibilizzare i Comuni costieri sull'opportunità di dotarsi dei prescritti strumenti di pianificazione coniugando la tutela dell'ambiente marittimo e costiero con le esigenze imprenditoriali del settore. Promuovere i contratti di costa come strumenti di programmazione volontari atti a perseguire, attraverso azioni integrate, sia la tutela e la valorizzazione dei territori che lo sviluppo locale.
X						X		**OS.6 – Portualità diffusa, nautica da diporto e turismo balneare** Recuperare il gap di offerta per il turismo nautico, soprattutto in termini di	**OS.6 – Portualità diffusa, nautica da diporto e turismo balneare** Recuperare il gap di offerta per il turismo nautico, soprattutto in termini di	**OS.6 – Portualità diffusa, nautica da diporto e turismo balneare** Recuperare il gap di offerta per il turismo nautico, soprattutto in termini di

OBIETTIVI								Sub-Area		
Turismo	Energia	Pesca e acquacoltura	Protezione ambientale	Difesa delle coste	Protezione del paesaggio e tutela dei beni culturali	Porti e trasporto marittimo	Usi militari	**MO/5 costa tirrenica**	**IMC/3 costa ionica**	**IMC/4 golfo di Taranto**
								disponibilità di posti barca per lunghezza di costa, attraverso il potenziamento e la realizzazione di infrastrutture portuali e l'utilizzo di strutture di ormeggio temporanee per natanti. Promuovere e sostenere la fruizione truistica, anche attraverso l'offerta qualitativamente adeguata di servizi complementari e di supporto connessi al turismo balneare e al diporto nautico, nel rispetto della sostenibilità ambientale.	disponibilità di posti barca per lunghezza di costa, attraverso il potenziamento e la realizzazione di infrastrutture portuali e l'utilizzo di strutture di ormeggio temporanee per natanti. Promuovere e sostenere la fruizione truistica, anche attraverso l'offerta qualitativamente adeguata di servizi complementari e di supporto connessi al turismo balneare e al diporto nautico, nel rispetto della sostenibilità ambientale.	disponibilità di posti barca per lunghezza di costa, attraverso il potenziamento e la realizzazione di infrastrutture portuali e l'utilizzo di strutture di ormeggio temporanee per natanti. Promuovere e sostenere la fruizione truistica, anche attraverso l'offerta qualitativamente adeguata di servizi complementari e di supporto connessi al turismo balneare e al diporto nautico, nel rispetto della sostenibilità ambientale.
X						X		**OS.7.a – Porti principali** Consolidare il ruolo del Porto di Gioia Tauro, quale principale hub di transhipment italiano, e accrescerne la rilevanza nel contesto mediterraneo e internazionale. Nei restanti porti, soprattutto nella parte meridionale, sfruttare la capacità attrattiva derivante dalla prossimità alle rotte internazionali, alla Sicilia e alle Isole Eolie per lo sviluppo commerciale e soprattutto turistico, prevedendo la capacità di ospitare imbarcazioni e navi da diporto (mega yacht, mini-crociere). Sviluppare la crocieristica nel porto di Vibo Valentia.	**OS.7.b – Porti principali** Convertire gli attuali porti calabresi sullo Stretto di Messina in porti con principale vocazione turistica, sfruttando la capacità attrattiva derivante dalla prossimità alle rotte internazionali, alla Sicilia e alle Isole Eolie per lo sviluppo commerciale e soprattutto turistico, prevedendo la capacità di ospitare imbarcazioni e navi da diporto (mega yacht, mini-crociere). Sviluppare la crocieristica nei porti di Crotone e Reggio Calabria.	**OS.7.c – Porti principali** Attribuire al porto di Corigliano Calabro, in posizione diametralmente opposta al nodo di Gioia Tauro, la funzione di nodo intermodale a scala regionale. Sviluppare la crocieristica nel porto di Corigliano Calabro.

OBIETTIVI								Sub-Area		
Turismo	Energia	Pesca e acquacoltura	Protezione ambientale	Difesa delle coste	Protezione del paesaggio e tutela dei beni culturali	Porti e trasporto marittimo	Usi militari	**MO/5 costa tirrenica**	**IMC/3 costa ionica**	**IMC/4 golfo di Taranto**
		X				X		**OS.8 – Pesca e acquacoltura** Garantire in tutte le infrastrutture portuali, salvo motivate eccezioni, una funzione peschereccia, con un'offerta di servizi adeguata in termini quantitativi e qualitativi. Promuovere e sostenere lo sviluppo di acquacultura in mare aperto (offshore) in aree opportunamente individuate.	**OS.8 – Pesca e acquacoltura** Garantire in tutte le infrastrutture portuali, salvo motivate eccezioni, una funzione peschereccia, con un'offerta di servizi adeguata in termini quantitativi e qualitativi. Promuovere e sostenere lo sviluppo di acquacultura in mare aperto (offshore) in aree opportunamente individuate.	**OS.8 – Pesca e acquacoltura** Garantire in tutte le infrastrutture portuali, salvo motivate eccezioni, una funzione peschereccia, con un'offerta di servizi adeguata in termini quantitativi e qualitativi. Promuovere e sostenere lo sviluppo di acquacultura in mare aperto (offshore) in aree opportunamente individuate.
	X	X	X			X		**OS.9 – Energia rinnovabile** Trasformare i porti in strutture a saldo energetico positivo, principalmente attraverso la produzione di energia da moto ondoso. Promuovere, per l'acquacoltura in mare aperto (offshore), l'utilizzo di piattaforme multifunzionali che prevedano, in aggiunta, la produzione di energia da vento e onde.	**OS.9 – Energia rinnovabile** Trasformare i porti in strutture a saldo energetico positivo, principalmente attraverso la produzione di energia da moto ondoso. Promuovere, per l'acquacoltura in mare aperto (offshore), l'utilizzo di piattaforme multifunzionali che prevedano, in aggiunta, la produzione di energia da vento e onde.	**OS.9 – Energia rinnovabile** Trasformare i porti in strutture a saldo energetico positivo, principalmente attraverso la produzione di energia da moto ondoso. Promuovere, per l'acquacoltura in mare aperto (offshore), l'utilizzo di piattaforme multifunzionali che prevedano, in aggiunta, la produzione di energia da vento e onde.
						X	X	**OS.10 – Legalità e sicurezza** Favorire una diffusa presenza della Guardia Costiera e delle altre forze dell'ordine presso le infrastrutture portuali, quale presidio di legalità e sicurezza.	**OS.10 – Legalità e sicurezza** Favorire una diffusa presenza della Guardia Costiera e delle altre forze dell'ordine presso le infrastrutture portuali, quale presidio di legalità e sicurezza.	**OS.10 – Legalità e sicurezza** Favorire una diffusa presenza della Guardia Costiera e delle altre forze dell'ordine presso le infrastrutture portuali, quale presidio di legalità e sicurezza.